Ida Di Lullo

Quodlibet pp. 220-221

Tra parole e frasi che gli spettatori intendono ci sono, accanto ad espressioni irrilevanti e prive di contenuto come: <Capisce>, <Non che io sappia>, <Ma anche perché no?>, <Non c’è paragone>, <Come dichiarato>, <E lei?>, anche un paio in cui gli spettatori credono soltanto di capire. Si tratta qui di parole e frasi che in teatro fungono da segnali: espressioni di politica, sessualità, sfera anale, violenza. In effetti si tratta solo di termini simili, non di quelli corretti: i primi riconducono ai secondi. Invece di <gassare>, sul palco si parla di <gasare> , invece di <dichiarato non intervento>, di <dichiarato divertimento>, invece di <Bergen Belsen> si parla di <Albergo Belen>, invece di <Napalm> si parla di <Nepal>, invece di <Ninfomane> si capisce bene la seconda volta <linfoma>, invece di <Marine> si parla di <Marino>.. O gli attori usano in periodi termini di significati ambigui, ogni volta col significato più innocuo, ma così attaccate tra loro che invece delle frasi si sentono le parole fraintese, per esempio: <ciclo>, <marrone>, <torcia>, <divaricate>, <cancro>, <slip>, <fico>, <coscia>, <spinta>, <membro>, <eccitarsi>, <stu(p)rare>, <feci>.. Allo stesso modo vengono dette molte frasi, una appresso all’altra, innocue di per sé, in cui però sono presenti di nuovo parole che pronunciate più volte fungono poco a poco da allusioni: una frase in cui capita la parola <Dente d’oro> (<Vorrei un dente d’oro davanti, capisce?>) segue una frase in cui capita la parola <Doccia>> (< Nella mia fabbrica ogni reparto ha una propria doccia >); poi una frase in cui capita la parola < Rampa di carico> (< La foto di classe sul piano di caricamento, se così posso dire >), una frase in cui capita <Filo spinato messo sotto tensione> (< Abbiamo lasciato il filo spinato messo sotto tensione, quindi le mucche … >), una frase in cui capita la parola < Pastore tedesco tedesco > (< Sa, il mio cane, un pastore tedesco tedesco, ha ricevuto una medaglia alla mostra canina>); poi una frase in cui capita la parola <Scarpe> (<Detto in confidenza, lei ha un armadio pieno di scarpe vecchie>), inoltre una frase con la parola <Ciocca di capelli>(< Devono sapere che la parrucchiera spazzò la ciocca di capelli con un mucchio>), una frase con la parola <Torri> (< Le torri dominano ormai la regione, caro mio >), e infine nella serie una frase con la parola < Sapone> (< … sul serio, ruba il sapone in ogni albergo>).

Il <Colpo> è una <Portiera della macchina>, le <Legnate> sono <Legnate che ci ha tirato tra le gambe>, la <Bomba> si rivela come una <Bomba sul Kreuzeck >, la <Massa cerebrale su una pietra> si rivela nella ripetizione ovviamente come la <Massa cerebrale di Einstein>, non si voleva un <Pidocchio buttato sulla faccia>, piuttosto <Una casa costruita dirimpetto>, dove <E’ schizzato il sangue>, qualcuno ha solo <(1)Sudato freddo>, gli <Scarafaggi> diventano solo un <Bla bla>, lo <Sparo >, di cui c’è il discorso, è stato solo uno <Shot di cognac>, e cosa è <Sparato attraverso la testa>, sono state solo <Opinioni >: <Sparate attraverso la testa!> - <Sparate attraverso la testa?> - <Si, opinioni; le opinioni mi vengono sparate attraverso la testa.>

Alternative all’albergo belsen: Invece di <Duce> si parla di <luce>, invece di <Primo Levi> si parla di: <Primi allievi

(1) Blut und Wasser schwitzen: sudare freddo.